

# Chiesa viva

ANNO XLI - N° 439  
GIUGNO 2011

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003

[www.chiesaviva.com](http://www.chiesaviva.com)

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

[www.chiesaviva.com](http://www.chiesaviva.com) e-mail: [omieditriceciviltà@libero.it](mailto:omieditriceciviltà@libero.it)

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**

ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità







## PREGHIERA UNIVERSALE DI PAPA CLEMENTE XI

**Credo**, o Signore: ma che io creda più fermamente. **Spero**: ma che io spero più sicuramente. **Amo**: ma che io ami più ardentemente. Mi pento: ma che io mi penta più fortemente.

**Adoro Te**, come primo principio; **Ti desidero** come ultimo fine; **Ti lodo**, come benefattore perpetuo; **Ti invoco** come difensore propizio.

**Dirigimi** con la Tua sapienza; **rattienimi** con la Tua giustizia; con la Tua clemenza **consolami**; **proteggimi** con la Tua potenza.

**Offro a Te**, o Dio, i pensieri perché siano rivolti a Te; le parole, perché siano di Te; le azioni, perché siano secondo Te, le fatiche, perché siano per Te.

**Voglio ciò che Tu vuoi**, lo voglio perché Tu lo vuoi, lo voglio come Tu lo vuoi; lo voglio fino a quando Tu lo vuoi.

**Ti prego**, Signore: illumina il mio intelletto; infiamma la mia volontà; purifica il mio cuore; santifica la mia anima.

**Fa che io deplori le mie iniquità passate**; che io respinga le tentazioni future; che io corregga le inclinazioni viziose, che io coltivi le virtù convenienti.

**Dammi, o Dio buono, l'amore per Te**; il distacco da me stesso; lo zelo per il prossimo; il disprezzo per il mondo.

**Che io studi di obbedire ai superiori**; di sovvenire agli inferiori; di essere utile agli amici; di perdonare ai nemici.

**Che io vinca il piacere con l'austerità**; con la liberalità l'avarizia; con la dolcezza l'ira; con il fervore l'indolenza.

**Rendimi prudente nelle deliberazioni**; forte nelle prove; paziente nelle avversità; umile nei successi.

**Rendimi, o Signore, attento nell'orazione**; sobrio nei pasti; solerte nel dovere; costante nel proposito.

**Che io procuri di avere interiore limpidezza**; esteriore modestia; esemplare la conversazione; regolata la vita.

**Che io vigili assiduamente a domare la mia natura**, a secondare la grazie; ad osservare la legge; a meritare salvezza.

**Che io impari da Te quanto è poca cosa ciò che è terreno**; quanto grande ciò che è divino; quanto breve ciò che è del tempo; quanto durevole ciò che è eterno.

**Fa che io prevenga la morte**; che io tema il giudizio, che sfugga all'inferno, che ottenga il paradiso.

Per Cristo Signore Nostro. Così sia.

# ASSISI: APOSTASIA?

del sac. dott. Luigi Villa

**O**ggi viviamo in un'epoca drammatica, dove ogni battezzato deve avere il coraggio di difendere a voce alta la propria Fede, sull'esempio dei Santi, senza lasciarci condizionare da altre ragioni umane. E la consapevolezza di essa, senza altre considerazioni, **ci imponga, oggi, di respingere la volontà di rinnovare questo eretico nuovo incontro di false religioni**

**ad Assisi** con quella **"preghiera comunitaria"** con i rappresentanti di tutte le religioni false, **togliendo, così, il Primato della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, Madre e Maestra di tutte le anime**, e mettendo in crisi i Missionari nella loro opera di evangelizzazione, i quali non possono più, in pratica, diffondere e difendere la Religione cattolica perché messa alla pari delle altre false religioni, ma, purtroppo,



*Assisi 1986. Giovanni Paolo II permise di far porre sull'altare della Basilica di S. Francesco, una statua del Buddha, proprio sopra il Tabernacolo che conteneva Nostro Signore Gesù Cristo!*

po, dal **Vaticano II** riconosciute con gli stessi valori della nostra Fede. **La massima espressione di questi satanici incontri si ebbe la prima volta nell'incontro di preghiera ad Assisi del 1986**, che affermò e aumentò il relativismo, come, infatti, si vide nell'intronizzazione su alcuni altari della Basilica del Santo, i più svariati idoli induisti, buddisti, animisti, mentre si impedì alla statua

della Madonna di Fatima di entrare nella Basilica per non **"offendere" le altre false religioni**.

Insomma, più che un incontro di preghiera, quel raduno d'Assisi fu una carrellata folclorista di rituali tribali, magici, che si potevano, però, rappresentare in una qualsiasi sala civica e non in una basilica cattolica.

A questo incontro satanico, però, dopo pochi mesi



**seguì un terremoto che ebbe l'epicentro proprio sotto la Basilica del Santo.** Questo fu un certo ammonimento di disapprovazione da parte del Cielo.

In realtà, le false religioni naturali, pur nella loro diversità, fanno riferimento ad un Dio sconosciuto, forgiato dalla ragione umana o dal sentimento religioso, mentre la Fede cristiana è l'incontro di amore col Dio fatto uomo, cioè Gesù Cristo. Quindi, le religioni naturali non salvano, non possono redimere poiché sono religioni naturali create dall'uomo il quale non può, con le sue sole forze, salvare se stesso.

Il Dio cristiano, invece, è venuto in soccorso dell'uomo, donandogli la **"salvezza"** con l'amore del Figlio Gesù.

Purtroppo, questa **"salvezza"** molti non sanno neppure in cosa consista, confondendola spesso in una salvezza terrena (da malattie, fame, calamità...), mentre, invece, essa consiste nell'aprirci alla Vita eterna, col riscatto del Sangue di Cristo Gesù morto in Croce, senza il quale non c'è salvezza né su questa terra né in cielo.

Il vecchio Simeone, nel Vangelo, con Gesù tra le braccia, esclamò: **«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti, segno di contraddizione, cioè rovina per chi Lo rifiuta, e salvezza per chi Lo accoglie».**

Non c'è un'altra via di salvezza: o Lo si ama oppure no; o Lo si accetta o Lo si rifiuta, con tutte le conseguenze che ne derivano. San Pietro arriverà a dire: **«Non è dato sotto il Cielo un altro Nome per il quale possiamo essere salvati».** (Atti, 4, 12).

Quindi, le false religioni non offrono alcuna via di salvezza, e allora come può l'illusione di pervenire ad una **"pace tra i popoli"**, con questi blasfemi incontri di preghiera, annidarsi in seno alla Chiesa Cattolica che dovrebbe sapere che tale pace Dio non l'ha mai

promessa?

Nella cittadella del Santo di Assisi si ebbe la massima espressione di questi incontri inter-religiosi dove si posero sull'altare svariati idoli e si insultò Dio e la Madre di Dio.

Le espressioni di adorazione, di supplica delle religioni false, soggette a errori, superstizioni e credenze fideistiche, venivano poste sullo stesso piano della Religione Cattolica fondata da Dio stesso la cui

Fede non ha nulla a che fare con le altre credenze religiose. Inoltre, si provocò la frana della diffusione del relativismo; infatti, dai frutti di Assisi del 1986, la gente rimase confusa, fino a considerare il cristianesimo una religione tra le altre.

Nasceva, forse, una **"nuova Chiesa"** da cui dovevano derivare **"nuovi preti"** che dovevano far perno non più sul **"sopranaturale"**, ma solo sul **"sociale"**? non sulla **"Fede"** ma sulla **"ragione"** e sull'idea dell'azione morale della religione?

Nasceva, forse, una **"nuova economia di salvezza"**, che doveva avviarsi su un cammino fraterno di tutte le religioni? Non più conversioni, quindi, ma **"culto inter-religioso"** e **"dialogo"**. Però, se questa dovrà essere la posizione teologica della Chiesa cattolica di oggi, **come si potrà dire che, questa, sia ancora**

**la Chiesa di Cristo?**

Ma questa **"nuova Chiesa"** è una novità, oppure non è altro che l'antico piano dei nemici di Dio di trasformare la Chiesa cattolica in una **"conchiglia vuota"** che si potrà poi infrangere con estrema facilità, e di **cancellare il Sacrificio di Cristo sulla Croce** che ha tolto il potere assoluto di Lucifero sull'umanità?

Ma anche **Lucifero** ha la sua **"chiesa"** e il suo **"cristo"**, e la **"nuova chiesa"** che si vuole creare in campo cattolico non è altro che la brutta copia di questa **"chiesa"** di Lucifero e del suo **"cristo"**.



*Giovanni Paolo II all'incontro inter-religioso di Assisi del 1986.*

Ecco, infatti, le idee fisse della “chiesa” di Lucifero, la Massoneria:

«**Emancipare l’umanità attraverso lo gnosticismo**»;

«**La sola Massoneria possiede la vera religione, lo gnosticismo...**»;

«**L’uomo è Dio, figlio di Dio e non vi è altro Dio che l’uomo**»;

«**Il più elevato scopo spirituale è l’unificazione delle religioni**»;

«**Le potenze occulte sono all’opera e sostengono l’azione degli uomini (...). Esse produrranno una trasformazione delle religioni**»;

«**Il “Cristo risorto” e non il “Cristo crocifisso” sarà la nota distintiva della “Nuova Religione” ...** »;

«**Il mio Cristo non è quello del Vaticano (...), Cristo è il puro Adam-Kadmon dei cabalisti; vale a dire la religione dell’uomo**»;

«**Per aderire al Cristo, è sufficiente aderire al Principio della giustizia che s’è incarnato nel Cristo e che è il Cristo in persona**»;

«**L’idea della Massoneria è di riunire tutte le religioni e creare una religione universale: religione sulla quale tutti gli uomini si accordano**»;

«**Scristallizzare tutte le religioni, respingendo de-**

## «**ROMA PERDERÀ LA FEDE**».

(Madonna della Salette, 19 sett. 1846)

## «**NON VI È CHE UN SOLO DIO**».

(1 Cor. VIII, 4)

## «**OMNES DII GENTIUM DAEMONIA**».

(Salmo 95)



## «**... VI È UN SOLO SIGNORE, UNA SOLA FEDE, UN SOLO BATTESIMO. VI È UN SOLO DIO E PADRE DI TUTTI CHE È AL DISOPRA DI TUTTI, IN MEZZO A TUTTE LE COSE E IN TUTTI NOI**».

(San Paolo, Ef. 4, 1-7 . 13-21)

cisamente, come fomiti di discordia e di guerra, i dogmi, e cioè gli enunciati con cui si formulano pretese verità...»;

«**Il Cristiano, l’Ebreo, il Musulmano, il Buddista, il seguace di Confucio e di Zoroastro possono unirsi come “fratelli” e accomunarsi nella preghiera al solo Dio che è sopra a tutti gli altri dei**»;

«**.. e a questo punto, non vi sarà più dissociazione tra l’unica Chiesa Universale, la Sacra Loggia interiore di tutti i veri massoni, e i circoli ristretti delle società esoteriche**».

La riunione di tutte le religioni: ecco dunque la soluzione della “chiesa” di Lucifero per raggiungere la “pace tra gli uomini”.

Ma **Papa Leone XIII**, nella sua “**Humanum genus**” ci aveva messo in guardia:

«**.. (la Massoneria) accredita il grande errore di oggi: (...) mettere sullo stesso piano tutte le forme religiose!**

«**Il genere umano, dopo che per l’invidia di Lucifero si ribellò sventuratamente a Dio creatore (...)** si divise come in due campi diversi e nemici tra loro: l’uno dei quali combatte senza posa per il trionfo della verità e del bene; l’altro, per il trionfo del male e dell’errore. **Il primo è il regno di Dio sulla terra, cioè la vera Chiesa di Gesù Cristo (...)** il secondo è il regno di Satana e suddi-



ti ne sono quanti, seguendo i funesti esempi del loro capo e dei comuni progenitori, ricusano di obbedire all'eterna e divina legge (...) Ma ai tempi nostri i partigiani (del regno di Satana), **ispirati e aiutati da quella società che largamente diffusa e fortemente congegnata piglia il nome di Massoneria**, pare che cospirino insieme e tentino le ultime prove (...) I suoi dogmi ripugnano tanto e con tanta evidenza alla ragione che nulla può esservi di più perverso. **Essa vuole distruggere la religione e la Chiesa fondata da Dio stesso, (...) attentare ai principi della ragione e sospingere il genere umano alla più abietta e ignominiosa degradazione.** (...). In questo pazzo e feroce proposito pare quasi **potersi riconoscere quell'odio implacabile, quella rabbia di vendetta che, contro Gesù Cristo, arde nel cuore di Satana**».

Queste ultime parole di **Leone XIII** trovano riscontro nei documenti segreti dei **“circoli ristretti delle società esoteriche”**, che dirigono la **Chiesa Universale massonica**. Infatti, in una lettera del 1871, scritta dal **generale Albert Pike, Patriarca della Massoneria Universale e Capo del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera**, il cui compito supremo era quello di riunire tutte le religioni per anni-

chire la Chiesa cattolica, la tanto decantata **“pace tra gli uomini”** viene chiamata col suo vero nome: **“cataclisma sociale formidabile”**, che viene così descritto:

**«Noi scateneremo i nichilisti e gli atei e provocheremo un cataclisma sociale formidabile che mostrerà chiaramente alle nazioni, in tutto il suo orrore, l'effetto dell'ateismo assoluto, origine della barbarie e della sovversione sanguinaria. Allora, ovunque, i cittadini, obbligati a difendersi contro una minoranza mondiale di rivoluzionari (...) riceveranno la vera luce attraverso la manifestazione universale della pura dottrina di Lucifero, rivelata finalmente alla vista del pubblico; manifestazione alla quale seguirà la distruzione della Cristianità e dell'ateismo, conquistati e schiacciati allo stesso tempo!».**

Quindi, la **“pace”**, che si invoca negli incontri inter-religiosi di Assisi, ha il suo vero nome segreto: **“la distruzione della Cristianità e la manifestazione universale della pura dottrina di Lucifero”**.

Questo **sacrilego incontro di Assisi**, pertanto, va visto nella sua vera luce: **un oltraggio alla SS. Trinità e a Nostro Signore Gesù Cristo!**



## Vaticano II... DIETRO FRONT!

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 203 - Euro 20)

**NOVITA**

Questo mio nuovo libro analizza i più gravi errori contenuti nel **Vaticano II**, il quale **ha perfino cambiato la definizione della Chiesa**, non più società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo, **ma “comunione” con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche e anche con quelle non cristiane persino con i non credenti**. Una **“nuova Chiesa”** che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una **“nuova Chiesa”** che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno. **Ora, la Verità che noi professiamo è DIO, è Gesù Cristo che è Dio, e che, quindi non cambia.**

Questo libro, però, non vuole fare polemiche, ma invitare a pregare di più per santificarci, per la salvezza delle anime e per la gloria di Nostro Signore Gesù Cristo!

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# IL TEOLOGO

## IL DIALOGO

Il dialogo tra atei e credenti, tra cristiani e comunisti, fu reso possibile dalla erosione morale, sociale della morale cattolica. La scompiglia della Morale cattolica è venuta dall'“etica della situazione”. Fu inventata da Ernst Michel, e poi volgarizzata dal teologo americano Joseph Fletcher, il quale compose il libro “Situazione Ethic”, appunto per volgarizzare e diffondere la teoria di Michel, che consiste in una concezione totalmente relativistica della Morale, per cui ogni atto dell'uomo, sia buono che esecrando, non è mai tale in assoluto, ma solo se riferito alla “situazione” che lo ha generato; quindi, tutto può essere permesso, anche il suicidio, anche l'adulterio, anche il furto, la tortura, l'assassinio, l'impurità. Ogni atto, cioè, può trovare la sua morale giustificante nel caso che, volta per volta, l'ha suscitato.

Eppure, Pio XII, nella sua “Divini Redemptoris”, aveva proclamato il marxismo un pensiero «pieno di errori e di sofismi, contrastante sia con la ragione, che con la Rivelazione divina».

Ma come poté pensare possibile il “dialogo” col comunismo quando il suo Maestro supremo, Pio XII, opponeva al dilagare del marxismo nella cattolicità la barriera della scomunica?

Ne seguì un giocondo irenismo che diede il via a una crisi deflagrante di fede, di autorità. L'etica della “situazione” ha aperto scappatoie a ogni regola morale. Pragmatismo e real-politik, pronti ad ogni adattamento, perché tutto diventa valido pur di raggiungere il fine.



E così, i “gruppi di pressione” hanno sostituito il carattere sacro del culto, con lo zelo sociale. È la tesi ancora di non pochi teologi d'oggi, sulla scia del reverendo Harvey Cox: «il punto di partenza per qualunque teologia ecclesiastica, oggi dev'essere una teologia di cambiamenti sociali».

Si è andati oltre. In un Convegno di studi teologici si è sentito dire che “l'errore è spesso una integrazione della verità”.

E il sott. J. J. Altizer, catechista dell'università d'Atlanta, ha addirittura promosso un movimento di “cristiani atei”, dando per vero la “morte di Dio”; comparso nel corpo morto di Cristo.

È così che dovrebbe far cadere l'ultimo diaframma tra cattolicesimo e marxismo.

Per i progressisti cattolici, gli atei e gli eretici non sono “che fratelli separati”. Per loro, tutti, atei e credenti; cristiani ed eretici, dovrebbero intrupparsi per la conquista del paradiso in terra attraverso le conquiste sociali. Dimentichi del monito di Cristo «Il mio regno non è di questo mondo».

# POPOLI ALLA DERIVA

della dott.ssa Pia Mancini

**L**a fede cattolica è ormai considerata un sistema di norme morali superate e nocive alle relazioni, come se gli insegnamenti evangelici fossero trattazioni teoriche incomprensibili ed autoritarie, da non imporre alle altrui sensibilità.

Ciò è causa della cattiva formazione e della **rinuncia alla missionarietà** che caratterizzano l'attuale momento storico, in cui molti battezzati, annegando nell'accidia e nell'ignavia, per timore di proclamare la Parola di Dio, che è lo stesso Gesù Cristo, rimangono indifferenti alla vocazione ricevuta.

**Mancano, inoltre, la comune volontà di praticare le virtù vitali e l'interesse per la Verità**, essendo sviliti sia la sacralità sacerdotale sia il carisma della dottrina cattolica, sottoposti a continue rivisitazioni per essere adeguati alla nuova prassi religiosa meno impegnativa e più adatta all'intercultura.

Il credente dovrebbe adempiere in modo perfetto ai compiti connessi con il proprio stato civile e professionale, dal momento che Dio, esigendo la cooperazione umana, ha fornito, allo scopo, la necessaria conoscenza e le doti intellettuali.

Siamo, perciò, tutti chiamati a prendere la chiara consapevolezza del nostro agire ed a mostrare coraggio deciso nel sostenere i fondamenti cristiani in qualunque circostanza. È il solo modo



di orientare l'intera esistenza alla salvezza eterna, cui poterci appellare quando altri cerchino di distogliercene con pressioni, ricatti e derisioni, come accade oggi di frequente. Sicché nessuna azione del cattolico può essere avventata e tutto deve convergere verso l'alto fine stabilito dal Creatore: è questo obbligo ineludibile, un dover essere, perché l'unica, autentica carità verso Dio e il prossimo in grado di realizzare l'unione tra gli uomini. La vita così scorrerebbe nella pace, se-

condo ragioni solide e profonde; ci si arricchirebbe, per di più, di forza, riferendosi anche nella quotidianità al soprannaturale, mentre l'essere assimilati alla Volontà di Dio favorirebbe l'espressione intensa dello spirito.

Nei nostri tempi, invece, ci sentiamo sconfitti nel riconoscere un'Intelligenza Superiore, alla Quale uniformarci, pertanto, cerchiamo arrogantemente di affermare la nostra personalità con incerte speculazioni sul sacro che generano dubbi e disordine interiore.

**La Redenzione, è noto, non è gratuita per il soggetto passivo, dovendo essere attiva, libera risposta individuale, anche a prezzo di rinunce, sofferenze ed impopolarità;** ma, purtroppo, gran parte dell'umanità del terzo millennio, protesa verso vani obiettivi, non è disponibile a rinunciare al piacere, al consenso e all'applauso. Per questo è totalmente ostacolato il piano di Grazia e favorito il peccato sociale che falciava ogni valore atto a rispondere alle esigenze dell'anima.

Un humus fecondo d'empietà sta ora alimentando specialmente l'Occidente che, recise le sue radici cristiane in funzione delle ideologie libertarie e relativiste, attraversa una svolta epocale della storia.

È, infatti, in atto un processo di demolizione del passato del quale siamo tutti responsabili e partecipi, come ci rivela **la consuetudine al quietismo**



**arrendevole di fronte ad ogni tipo di orrore**, lo stesso che stiamo mostrando di fronte alle invasioni di altri popoli, in maggioranza musulmani, **programmata e veicolata principalmente per stroncare la Fede cattolica tradizionale**, nemica per eccellenza del **nuovo Ordine Mondiale** prossimo venturo.

Non è oscurantismo né razzismo né complottismo pensare che dietro quanto si sta verificando nei nostri giorni ovvero dietro le caotiche migrazioni di massa vi siano **i soliti, astuti burattinai che manovrano i fili delle marionette loro asservite affinché queste ci costringano alla solidarietà verso i nemici di Gesù Cristo nonché all'accettazione rispettosa del moltiplicarsi di moschee e templi massonici persino nella nazione sede del Papato.**

Stupidamente si ritiene che con simili aperture e concessioni si possano acquistare considerazione e vantaggi, sebbene la mancanza di coerenza dell'Occidente sia stata sempre motivo di scherno e disprezzo soprattutto da parte dell'Islam, il cui fondamentalismo per altro è usato proficuamente per spodestare il Cattolicesimo, **Islam che va distribuendo un po' ovunque in Europa, in posizioni strategiche, i suoi seguaci in attesa del fischio d'inizio della partita, il cui risultato finale sarà il dominio di Maometto sull'intero continente.** Già l'Italia, dal canto suo, per la posizione geografica e per le leggi lassiste, è divenuta il nord dell'Africa, dove a chiunque, delinquenti inclusi, è permesso di entrare a pretendere e reclamare. **La colpa, grave, di ciò è dei pulpiti ecclesiali, dei politici, dei mass-media e dei bombardamenti umanitari** che offuscano la realtà ed inducono la pubblica opinione a fare propria una falsa idea di diritto che fa vergognare finanche del pensiero di tutelare la propria appartenenza, per tema dell'accusa di chiusura ed egoismo.

Siamo prigionieri di una trappola e non senza colpa, nulla avendo operato, per decenni, al fine di mantenere viva la nostra identità cattolica, che lo stesso clero ha barattato con la diplo-

mazia e l'inutile dialogo. Tra qualche anno, **dopo aver già detto addio alla Tradizione liturgica e dottrinale della nostra Chiesa, dovremo rinunciare anche ai segni sacri, alle solennità religiose ed alla nostra cultura**, sin d'ora considerati elementi discriminatori oltre che provocatori nei confronti delle altre etnie, verso le quali perentoriamente siamo chiamati dalle alte cariche dello Stato e dalla Gerarchia Vaticana a mostrare generosità ed accoglienza incondizionate con civile responsabilità.

È fin troppo palese che la convivenza con migliaia di extracomunitari sbandati è un onere sproporzionato alle nostre possibilità e oltretutto rischioso



per la sicurezza delle categorie sociali più indifese, di solito abbandonate a se stesse. L'interesse per gli stranieri, comunque, non scaturisce dall'amore per il prossimo né dalla condivisione delle altrui emergenze, perché, se così non fosse, da parte dei governanti italiani e della Comunità Europea vi sarebbe la medesima, pronta munificenza nei confronti dei pensionati, dei

giovani disoccupati e delle famiglie impoverite che, pur costituendo la parte rilevante della popolazione italiana, sono ricordati solo in occasione delle elezioni. Alla nostra gente, già stremata dalla crisi economica ad arte scatenata, **si vogliono elargire nuove privazioni e prove che rientrano nei programmi delle lobby massoniche** le quali prevedono, una volta salite al potere, di essere acclamate dal mondo come restauratrici del benessere e della giustizia, da loro stesse soppressi per fomentare il malcontento.

**La globalizzazione è il peggior inganno che si potesse escogitare, appunto perché l'abbattimento delle frontiere non è per il benessere dell'Umanità, bensì per la sua totale sottomissione per mezzo dell'insicurezza materiale e spirituale.** L'uomo moderno, infatti, è uno schiavo da sfruttare; **per questo si vuole privarlo di Gesù Cristo, il Bene assoluto, la Sorgente unica della libertà e della dignità.** Sui popoli si sta ora rivoltando, come boomerang, il pattume ateo e progressista che tanto ha entusiasmato, ubriacando le coscienze. In Italia, in modo particolare, **la battaglia si prospetta dura e non la si vincerà certo con la demagogia dell'unità nazionale, del Tricolore e dell'Inno di Mameli**, perché non c'è unità di fede e di valori a fare da barriera all'iniquità.

Le future generazioni ricorderanno di quest'epoca il vuoto, l'inerzia e il bunga bunga, attanagliati da una terribile fame dell'anima che il sistema secolarizzato, avuto da noi in eredità, non potrà saziare; esse, quindi, rischieranno la deriva, se l'Eterno Timoniere non sarà rimesso alla guida delle loro imbarcazioni.

**L'insulso camaleontismo dei leaders civili e religiosi si rivelerà presto in tutta la sua dannosità ed apriremo gli occhi**, ma sarà troppo tardi per tornare indietro. **Si comprenderà, finalmente, che la sostituzione dell'uomo a Dio e la fede conciliare, politicamente corretta, non apportano che catastrofi, anche naturali, e che il mondo ha collettivizzato il male e l'apostasia, sull'insegnamento dei falsi profeti del duemila.**

# L'unità monetaria

## - Il Risorgimento

### delle Banche, della Finanza e della Massoneria -

del Prof. Francesco Cianciarelli

1

**Q**uest'anno si festeggia un secolo e mezzo esatto di rapine compiute dalle Banche. Sì! Perché con le forzate annessioni, il nascente Stato Unitario - succube ed al servizio dei Banchieri - **impose un sistema bancario, togliendo al cittadino la proprietà della moneta**, com'era già in uso nel Piemonte.

Infatti, nello Stato Savoiano, la stampa della moneta ed il controllo della circolazione monetaria era affidata ad un ente privato: la **Banca Nazionale degli Stati Sardi** che, nel 1893, si trasformerà in **Banca d'Italia**, anch'essa privata, **per avere il Monopolio totale dell'Emissione Monetaria**. E lo fece creando uno scandalo ad hoc conosciuto come "scandalo della Banca Romana" (ovvero, mettendo in circolazione la duplicazione di alcune banconote con lo stesso numero di serie) per poter poi, con questo pretesto, fondare **una sola Banca Centrale**: la Banca d'Italia, appunto!

Portando ai cittadini ovviamente, conseguenze gravissime, poiché chi batte moneta, sta al di sopra di tutti, dei politici stessi, i quali finiscono per essere dei dipendenti, degli stipendiati, dei contabili al servizio dei Banchieri. D'altronde, la Banca d'Italia, o Banda d'Italia, che dir si voglia,



quale entità privata che è, non persegue il bene comune ma quello proprio, e quindi quello di riempire vieppiù i portafogli e di aumentare il potere.

È questa davvero una truffa enorme, in quanto, sui loro libri contabili, annotano al passivo ciò che deve andare all'attivo e viceversa. C'è quindi un macroscopico rovesciamento contabile, che altro non è che una **megatruffa**, perseguibile ai sensi dell'art. 640 del C.P.; oltre a commettere tanti altri reati, quali, il **Falso in Bilancio** e l'**Istigazione al suicidio**; perché: quanti padri di famiglia, per vergogna o per onore, trovandosi in grave stato di bisogno, non potendocela fare più a portare avanti la famiglia, decidono di togliersi la vita?

È bene ricordare e tenere bene in mente che: **chi crea il valore della moneta è, il cittadino**, in quanto:

la Nazione è composta da tanti Cittadini, questi cittadini Lavorano, attraverso il lavoro creano Ricchezza, **la ricchezza la si fa rappresentare dalla Moneta**, sicché **tutta la moneta in circolazione è di proprietà dei Cittadini e non della Banca**. La Banca deve limitarsi solo a custodire il nostro denaro, così come farebbe un parcheggiatore alla nostra auto. Vieppiù, perché la moneta non è più coperta,



garantita e convertibile in Oro; e quello che hanno nel loro caveaux in barre da 25 libbre (=12,444 kg.) non sono per coprire la moneta in circolazione, bensì è legato soltanto a “regole prudenziali di interscambio” (così le chiamano loro) fra **Banche Centrali**.

Ma tornando al Periodo Pre Unitario, il **Banco delle Due Sicilie emetteva monete d'oro e d'argento**; inoltre, per agevolare la circolazione monetaria, anche fedi di credito e polizze notate, le quali però corrispondevano alla quantità d'oro depositato presso il Banco (pari a **443 milioni di lire-oro**), al contrario di quella Piemontese (con appena una riserva di soli **20 milioni di lire-oro**) dove, per giunta, il rapporto era che ogni 3 lire di carta moneta valevano una lira d'oro. E con le continue guerre che i Savoiarci intraprendevano, quella moneta finì per diventare una vera e propria carta ... toilet.

Con l'invasione piemontese al Sud, la prima operazione che si fece, fu quella di impedire al **Banco Duosiciliano** (diviso poi in **Banco di Napoli** e **Banco di Sicilia**) di rastrellate dal Mercato le proprie **monete d'oro** per convertirle in carta moneta - secondo le Leggi Piemontesi - poiché i Banchi avrebbero potuto emettere carta moneta per un valore pari a **1.200 milioni** e sarebbero potuti diventare padroni di tutto il mercato finanziario italiano. **Quell'oro paulatinamente passò in casse savoiarde**. Tuttavia - pur così - **quell'oro non fece parte della riserva della Banca d'Italia, perché servì per finanziare le diverse attività economiche del Nord**.

A seguito di queste criminali scorribande monetarie e senza un sano controllo dell'emissione, si arrivò - con Decreto già dal 1863 - al corso forzoso, cioè, **la lira non poté più essere convertita in oro**.

**Lo Stato quindi, da allora con il “genio” di Cavour fino ai giorni nostri, ha ceduto viepiù la sovranità monetaria a dei Privati, che agiscono dietro ai cancelli dorati, dentro alle Logge Massoniche, a nostra insaputa, sulle nostre teste, contro le nostre tasche, attentando le nostre speranze, frantumando i nostri sogni, offuscando il nostro futuro, gettando nella disperazione tante Famiglie, creando disoccupazione, alimentando droga, importando immigrati spesso della peggiore specie, aumentando l'insicurezza annientando i nostri valori, abolendo le nostre tradizioni il tutto con la complicità o il tacito consenso de nostri governanti.**

Come se tutto ciò non bastasse, con la Conquista Piemontese **giunsero tante Tasse ed Imposte. Il carico fiscale au-**

**mentò all'istante dell'87%**, fino a **decuplicarsi**, nell'arco di poco tempo. Ricordiamone soltanto alcune; e che fantasia nell'applicarle sui più svariati prodotti o settori. In ordine alfabetico, ci sono quasi tutte:

- A**, come Acquavite ed Adozioni;
- B**, come Birra;
- C**, come Caccia e Consumo delle Carni;
- D**, come Donazioni e Doti;
- E**, come Esportazioni d'Avena, Fieno e Paglia;
- F**, come Fabbriche;
- I**, come Industria;
- M**, come Mutui;
- P**, come Pelli e Pensioni;
- S**, come Sanitaria;
- V**, come Vetture.



*Lord Palmerston, Primo Ministro inglese era il Patriarca della Massoneria, o meglio il Capo Supremo del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera (dal 1836 al 1865) che pianificò l'Unità d'Italia per eliminare il Potere temporale del Papato e iniziare la scristianizzazione del popolo italiano. Palmerston era alle dipendenze di Nathan Rothschild, il cui padre Amschel Mayer Rothschild aveva fondato l'Ordine degli Illuminati.*

Invece, sotto i Borboni c'erano: come **Imposta Diretta** solo una: quella Fondiaria, mentre le **Imposte Indirette** erano poche e basse, ovvero: i Dazi sulla Dogana, sul Sale e sui Tabacchi. L'imposta del Registro, sul Bollo e sulla Lotteria. La Tassa postale e basta!

Oggi giorno, invece, non ne parliamo nemmeno; sono **“290” le Tasse** elencate sul mio libro: **“Predoni Padroni Planetari”**; anche se, in realtà, sono arrivate a ben **“331”!**

C'è rimasta solo la tassa sull'aria, ma non ditelo in giro, sarebbero dolori per tutti!

Ma ora, cerchiamo un po' più da vicino di capire come sono andate in realtà le cose, un secolo e mezzo fa. **Non possiamo tralasciare il ruolo primario che svolse la Massoneria, in particolare quella Inglese.**

Incominciamo dalla stessa Parola: **“Risorgimento”**, che ha una derivazione muratoria. È simbolo iniziatico di **Ri-Nascenza**, di **Ri-Generazione** non solo dell'adepto ma dell'intero Popolo. Quindi **Ri-Nascita del Popolo, Ri-Sorgere Politico**. Per cui nome nato dal patrimonio semantico massonico-carbonaro.

Inoltre, ci sono **i colori**, con significato massonico, **della Bandiera**.

**L'Inno** che s'intitola non a caso **“Fratelli d'Italia”**. Continua così, il sacro giuramento ateo-liberal-massonico di servire - vita natural durante - il mendacio e massimo Tricolore, sul quale imperversa agiograficamente e geograficamente il c.d. **RISORGIMENTO**, invece occorre oggi: il **RisorgiC... ni!!!**

*(continua a pag. 16)*

# DOCUMENTA FACTA

## PERCHE IL MEDICO PRESCRIVE CERTI FARMACI? GUADAGNA?

In "Un medico in famiglia", un rappresentante di casa farmaceutica offre all'ASL una macchina per analisi. In cambio, prescrivere i loro prodotti dannosi.

"Corrompere" i medici succede solo nei film?.. Solo nei film il medico rifiuta! Pochi rivelano i giochi sporchi, Gli informatori scientifici firmano un contratto impegnandosi a mai danneggiare la fama della ditta anche dopo averla lasciata ("La mala ricetta", Ediz. Fratelli Frilli, Genova).

Arriva dal medico, propone i propri prodotti, tacendo effetti negativi, ammantandoli di effetti speciali: viaggi, auto, orologi, PC, cellulari, TV... Più ricette il medico prescrive, più "incentivi" riceve. Come mai le medicine costano tanto? Beh, contate i regali che una casa farmaceutica fa a responsabili ASL, Ministero Sanità, giornalisti, Riviste mediche, rubriche, TV, insegnanti di scienza e biologia, presidi di scuole, politici, medici (11.000 Euro e al medico)...

Onesto, no? Poi, cene in ristoranti "IN", per far conoscere al meglio il farmaco al medico! Le case farmaceutiche controllano di continuo le vendite dei farmaci attraverso le farmacie... e nelle ricette c'è sempre il nome del medico!

Riscontro negativo? Oh.. il prossimo anno, niente gadgets. Positivo? "Premio" in conformità a vendite: 100 farmaci, un televisore; 150, un PC: 300, un viaggio di lavoro.. a Nairobi.

Farmaci di stessa categoria si basano spesso su stessi principi attivi, alcuni costano centesimi. Perché prescrivere quel che costa di più? Che volete, un PC nuovo fa comodo ([www.topsecret.net](http://www.topsecret.net) - [www.indicius.it](http://www.indicius.it) - [comedonchisciotte.org](http://comedonchisciotte.org)).

## INEFFICACI IN PIÙ DELLA META DEI PAZIENTI

«La stragrande maggioranza dei farmaci - più del 90% - funzionano solo nel 30-50% dei pazienti» (Dr. Roses, Università Duke, North Carolina).

«Meno della metà dei pazienti ne ottengono beneficio» (All Roses, vice presidente GlaxoSmithKline).

«Non è un segreto per nessuno fra noi che la maggioranza dei farmaci sono volutamente inefficaci per cronicizzare le malattie e provocare altri danni». «Business è business! Mica si vive della salute della gente». (M. Cascino, ex responsabile Upjohn).

Farmaci per Alzheimer attivi in meno di 1/3 dei pazienti, antitumorali in meno di 1 su 4. Farmaci per emicrania, osteoporosi, artrosi: metà dei soggetti.

«Stesso discorso per i vaccini. Come fa la gente a credere che fanno bene ai loro bimbi quando si sa cosa contengono e provocano? Il problema è che non lo sanno!». (Virologo).

«Armi biologiche? Mettere virus nelle vene dei bimbi e delle donne: si chiamano Vaccini». «Quanti antibiotici e medicine efficaci ma per pochi centesimi, ritirati ogni anno dal Governo per tale motivo!». (M.V. Professore di farmacologia, Univ. Napoli).

Sorpresi? L'industria farmaco vuole fare denaro. Non importa come. Il loro migliore agente di vendita è l'UNICEF - Monopolio assoluto di vendita e distribuzione dei vaccini per tutti i Paesi poveri. Quando poco tempo fa, il Governo italiano ritirò i vaccini Hexavac, Morupar, anti suina, per i troppi danni, mica li buttò! Li vendette al Terzo Mondo!

«Non sapete quante pressioni abbiamo da UNICEF per utilizzare loro i vaccini senza verificarli!» (Il direttore OMS Mali).

«La maggioranza dei farmaci venduti in Italia sono inutili e dannosi. Tutti noi farmacisti lo sappiamo» (Dvd "The constant gardner", "il fuggitivo", "Insider" con Russel Crow).



# Occhi sulla Politica

## CARO PADRE PIO

Caro Padre Pio, cosa t'han fatto?  
Per anni interi t'han perseguitato  
e, sul finir, t'han pure avvelenato,  
tanto da forzar lor l'ultimo atto!

In quella tomba tu non scendesti mai,  
ché l'ossa tue quel veleno, un giorno,  
il tuo nemico, di bell'agir adorno,  
colto l'avrebbe con meritati guai!

E allor, che far per toglierti di torno,  
se non involar la salma tua e lasciar  
ad altri il peso, in un lontano giorno?

Gli stracci e il silicone celan solo,  
oggi, il peso di chi forse crede che  
la sol via sia ancor quella del volo?

(Anonimo)

## QUESTO STATO FA SCHIFO

Questo Stato fa schifo, Presidente -  
E il fatto mi procura sofferenza -  
Per colpa della classe dirigente,  
Democratica solo all'apparenza!

In realtà, corrotta e prepotente,  
Essendo ormai diffusa la presenza  
Massonico-mafiosa onnipotente,  
Con qualche altolocata connivenza!

Da nord a sud, la povera Nazione,  
Con varie, articolate collusioni,  
Affonda nella grande corruzione,

Finita nelle nostre Istituzioni -  
Democratica, ipocrita finzione -  
In cambio di lucrose spartizioni!

Prof. Arturo Sardini

## Chiusa

Quanti sono i massoni al Quirinale?!  
Quanti a Palazzo Chigi e al Viminale?!  
Quanti nel Parlamento Nazionale?!  
Quanti nella Giustizia?! Salve, vale!

## La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

30

di Pier Carlo Landucci



### GENETICA

### L'INTERVENTO DIVINO

#### Monógenismo

Guardando all'attuale umanità, viene spontanea infine la domanda: Da un solo uomo, da una sola coppia (**mono-genismo**, unica origine)? O da vari individui (**poli-genismo**, **multipla origine**)?

Per la prima soluzione già depone la stessa unità attuale della specie umana - pur con la varietà delle razze - provata dall'uguale patrimonio **cromosomico** e dalla fecondità degli incroci, unità la cui spiegazione naturale è la comune origine. **Anche alla grande Tavola Rotonda di Parigi, dell'UNESCO, (1969) sull'origine evolutiva dell'Homo sapiens si ebbero forti affermazioni monogenistiche.**

Anche la comune opinione che nell'ipotesi evoluzionista sia ovvia la trasformazione non di una sola coppia ma di molte è alquanto superficiale. Per ottenere infatti individui della stessa specie, gli ipotetici numerosi soggetti generatori avrebbero dovuto essere anche essi della stessa specie e così i precedenti, dovendosi infine risalire ad una unica origine, ricadendo, in radice, nel **monogenismo**, con l'aggiunta però di una assurda sincronizzazione evolutiva, nelle successive generazioni, **per puro gioco del caso**, in tutte quelle serie di individui. Che da più individui di una specie l'evoluzione possa produrre progressivamente varie specie, secondo la linea di ognuno di essi, sarebbe - dal punto di vista evolutivo - logico, ma che produca la medesima specie, no.

Esclusa comunque l'evoluzione, non **c'è più dubbio**. Il sommo Artefice per creare l'**unica** specie umana, doveva ovviamente darle un **unico** capostipite. Anzi, dato che la **prima coppia appunto perché prima** - non poteva avere un **progenitore** della stessa specie, la narrazione biblica del corpo femminile tratto, in qualche misterioso modo, da una parte del corpo di **Adamo** (Gn. 2, 21-22), così da assumere la stessa specificazione somatica, se può far sorridere un pensatore superficiale, appare, in realtà, **in piena armonia con l'esigenza di un fondamento somatico unico** (popolarmente: **lo stesso sangue**) per la vera unità della specie umana.

**S. Paolo** fu esplicito nelle sue lettere (Rm. 5,12,19; 1 Cr. 15,45) e lo proclamò all'Areopago di Atene: «**Egli trasse da uno solo tutta la stirpe degli uomini**» (Atti 17,26).

(fine)



# Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

22

## IL "DECENNIO MALEDETTO" E IL SANT'UFFIZIO

La Visita Apostolica di **mons. Bevilacqua**, però, infonde coraggio al clero. Il **29 aprile 1927**, il Canonico **Salvatore Novelli** scrive un esposto al **card. Carlo Perosi** della Concistoriale in cui elenca le cause dello sfacelo della diocesi di Manfredonia. È un elenco interminabile: vizi sessuali e brame di possesso e pantagrueliche di **Mons. Gagliardi**, promozioni di preti notoriamente pederasti, scioglimento di comunità religiose, violazioni di conventi di clausura, ruberie nei conventi, diffusione di calunnie che eccitano le discordie tra il clero.

Nel **settembre 1927**, la Visita Apostolica di **mons. Bevilacqua** sembra dare i suoi frutti. Il **Canonico Palladino** è il primo ad essere punito gli viene comminata la **sospensione "a divinis"**. **Mons. Gagliardi** lo ospita in vescovado per dimostrargli la sua amicizia, ma preoccupato della piega degli avvenimenti, muove le sue influenti amicizie e la **Visita Apostolica viene bloccata**. In settembre, **mons. Bevilacqua**, è trasferito a Napoli.

Il **26 settembre 1927**, la **maggioranza dei canonici del Capitolo di Manfredonia** presenta un primo ricorso alla Sacra Congregazione del Concilio per esporre la situazio-



Padre Pio.

ne in diocesi e invocare il controllo di una Visita Apostolica.

Il **27 settembre 1927**, il podestà di San Giovanni Rotondo, **Francesco Morcaldi** scrive una lettera al **card. Donato Sbarretti** del **Sant'Uffizio** con un altro elenco di misfatti di **mons. Gagliardi**: relazione amorosa con la nipote di una Badessa; truffe per carpire denaro e per non pagare il fisco; sparizioni di denaro, nomine a pagamento; nomina senza concorso per un prete pederasta; ordinazione sacerdotale di un uomo che non ha fatto un giorno di seminario, ma vanta due anni di reclusione per violenza carnale e altri dodici anni per pederastia esercitata su diversi fanciulli; promozione a canonico penitenziere di un prete notoriamente libertino, bestemmiatore ed empio; estor-

sione di denaro a un prete settantenne; in pochi anni, 800 fedeli morti senza Cresima a S. Giovanni Rotondo ed altri 500, a Vieste. La lettera termina con un nutrito elenco di persone che possono testimoniare, iniziando con **"tutto il Capitolo di Manfredonia"**!

Il **18 ottobre 1927**, la **maggioranza dei canonici del Capitolo di Manfredonia** invia alla Congregazione del Concilio e alla Concistoriale un secondo appello che denuncia le vessazioni subite e invocando l'intervento della superiore Autorità Ecclesiastica.



Il **16 novembre 1927**, i **canonici del Capitolo di Manfredonia**, firmatari dell'appello del 18 ottobre ricevono la pena della **sospensione "a divinis"** e l'ordine di recarsi a fare un corso di esercizi a Napoli.

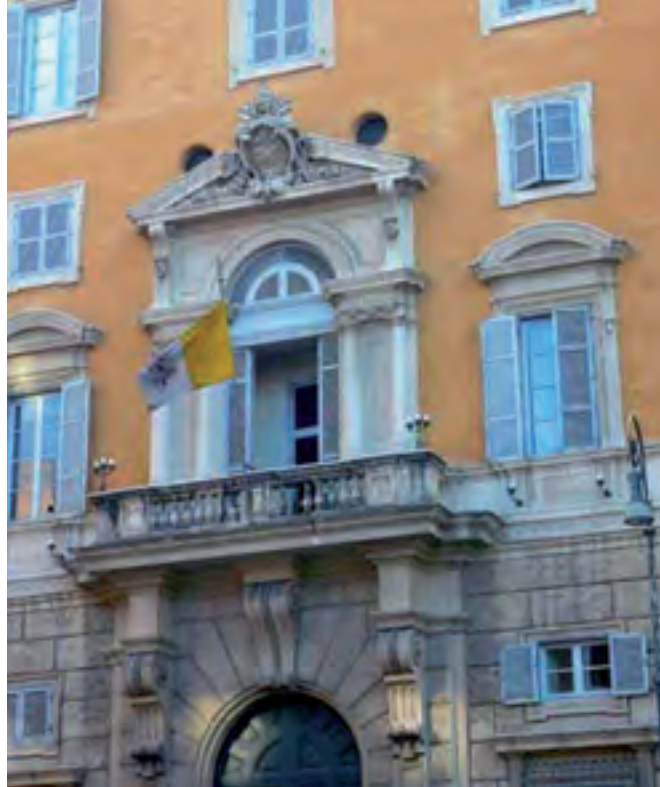
Il **29 novembre 1927**, i **canonici del Capitolo di Manfredonia** si rivolgono a **Papa Pio XI** con una supplica perché «rivolga la sua attenzione alla loro diocesi ove il disordine, l'immoralità e l'abbassamento del clero, con l'abbandono di ogni disciplina e di tutte le organizzazioni cattoliche, hanno portato ovunque la vera "abominatio desolationis" a cui segue un elenco di fatti gravi riguardanti **mons. Gagliardi**. La grave situazione diventa insostenibile.

Il **15 dicembre 1927**, il **Segretario di Stato, card. Gasparri**, con l'approvazione del **Santo Padre**, firma l'incarico a **mons. Bevilacqua** di "**compiere un'inchiesta nei riguardi di un ecclesiastico** le cui generalità saranno manifestate solo a voce... e lo munisce all'uopo di tutte le facoltà necessarie ed opportune".

Il **19 dicembre 1927**, "**Mons. Bevilacqua**, su carta intestata, associa all'inchiesta, come coadiutore laico, **Emanuele Brunatto**, dandogli l'incarico di compiere al riguardo alcune investigazioni". **Brunatto** ha il lasciapassare per farsi aprire tutte le porte che ritiene necessarie, accedere ad ogni sorta di informazioni e portarsi via qualche documento utile per la difesa di Padre Pio. terminate le inchieste principali, altre ne seguono, ma, ad un certo punto, **la sintonia tra Brunatto e mons. Bevilacqua, viene a cessare**: per **Brunatto** è colpa di Bevilacqua che, proteso verso la berretta cardinalizia, fa il doppio gioco. Si arriva persino a tentare di corrompere **Brunatto**, a minacciarlo di morte, a preparare un piano per la sua eliminazione fisica. **Brunatto** lascia tutto e se ne ritorna a Pietrelcina, dopo aver disseminato in luoghi nascosti dei documenti compromettenti. A Pietrelcina, **Brunatto** inizia a preparare la documentazione del libro "**Lettera alla Chiesa**", la cui stesura sarà affidata a **Francesco Morcaldi** che firmerà il volume e che verrà pubblicato a Lipsia nel maggio 1929.

**Inizio 1928**. Le conclusioni dell'inchiesta di **mons. Bevilacqua** sono rifiutate dal **Sant'Uffizio** perché troppo infamanti per il Vescovo di Manfredonia. **I provvedimenti restrittivi contro Padre Pio continuano a restare in vigore** malgrado l'evidenza emersa dalle inchieste che lo scagionavano.

Nella **primavera 1928**, il Vaticano nomina un nuovo Visitatore Apostolico, **mons. Giuseppe Bruno** per completare l'inchiesta di mons. Bevilacqua sui canonici **Prencipe** e **Palladino** e su **mons. Gagliardi**. A giugno, il **Vescovo di**



*Il palazzo del Sant'Uffizio.*

**Foggia** esamina le accuse di due donne ispirate da Miscio e **Palladino**. Padre Pio ne esce come "**umile, pio e semplice**". Ciononostante, si parla ancora di trasferirlo.

Il **3 gennaio 1929**, in casa dell'americana **Maria Pyle**, muore la madre di Padre Pio, il quale riesce ad accorrere al suo capezzale. Due giorni dopo, "nel pomeriggio alle ore tre, profittando di uno spiraglio di bel tempo, il **Provinciale riconduce Padre Pio in convento**: scalpore della stampa malamente informata".

Nel **maggio 1929**, **Brunatto** è a Lipsia per la stampa del libro: "**Lettera alla Chiesa**" che lui così, in seguito, descrive: «Si tratta di un volume che feci stampare dalla Spamerske Buchdruckerei, di **431 pagine**, con riproduzione fotografica di **281 documenti**, firmato dall'avvocato Francesco Morcaldi. (...) I mille esemplari erano destinati alle Autorità religiose e laiche, le più importanti della Chiesa... Avevo fatto trasportare da Lipsia a Monaco di Baviera i mille volumi in casse chiuse al mio amico **Giuseppe de Paoli**, gioielliere in quella città». Era stato proprio Padre Pio a consigliare a De Paoli di trasferirsi da Bolzano a Monaco di Baviera. «Gli originali dei documenti riprodotti nel volume – racconta Brunatto – erano stati da me ripartiti in una cassaforte a Monaco, in una villa di **Maria Pyle** e in altra sede all'estero».

Spaventato dal contenuto del libro "**Lettera alla Chiesa**", il Vaticano cerca una soluzione. Il **card. Rossi** propone all'avvocato **Morcaldi**, firmatario del libro, di consegnargli i mille volumi e i documenti, promettendogli che a Padre Pio sarebbe stata fatta giustizia. Ma ciò si rivelerà un inganno.

Il **23 maggio 1929**, in seguito alla relazione di **mons. Bruno** ma soprattutto per la minaccia della distribuzione del libro "**Lettera alla Chiesa**", i Cardinali "sono concordi nel dire che il miglior partito sia di invitare mons. Gagliardi alle dimissioni". Il **Sant'Uffizio** è costretto a emettere le condanne.

Il **1° ottobre 1929**, **mons. Gagliardi** si dichiara "**figlio obbediente**" e si dimette. E si conclude qui la sregolata carriera di **mons. Pasquale Gagliardi**, Arcivescovo di Manfredonia: egli viene destituito dalla carica vescovile e privato delle insegne episcopali. Finisce la sua febbrile giornata terrena a Tricarico, dimenticato dalla maggior parte dei fedeli.

Il **1° ottobre 1929**, **mons. Gagliardi** si dichiara "**figlio obbediente**" e si dimette. E si conclude qui la sregolata carriera di **mons. Pasquale Gagliardi**, Arcivescovo di Manfredonia: egli viene destituito dalla carica vescovile e privato delle insegne episcopali. Finisce la sua febbrile giornata terrena a Tricarico, dimenticato dalla maggior parte dei fedeli.

<sup>1</sup> La quasi totalità del testo è una sintesi tratta da libro di F. Chiocci e L. Cirri, "**Padre Pio, storia d'una vittima**", v. I.

(continuazione da pag. 11)

Infine, i tanti importanti Scritti, da me preferiti come quelli di **De Crescenzo, Di Giovine e Zitara**; ma ce ne sono tanti altri che leggo e seguo volentieri e con interesse.

Illuminante è ciò che scrive il **Massone Giulio De Vita** - quindi, come il titolo di un film, al di sopra di ogni sospetto - sul Libro dal titolo **“Finanziamento della Spedizione dei Mille”**, che come tutti sanno, avvenne l'11 maggio del 1860.

Egli, senza perturbarsi minimamente, scrive infatti: «Chi pagò? Ci fu un modesto versamento di circa **25.000 lire**, fatto da **Nino Bixio a Garibaldi** in persona, all'atto dell'imbarco da Quarto; ma aggiunge, lavorando negli Archivi segreti degli Inglesi, ho scoperto che in quei giorni, a Garibaldi fu segretamente versata l'enorme cifra di **3.000.000 di franchi francesi**», cioè di **svariati miliardi attuali**. Detto versamento avvenne in **piastre d'oro turche**, moneta accettata in tutto il **Mediterraneo**.

E a che servirono tutti quei soldi? **Alla resa di Palermo**, ottenuta non con le gesta eroiche delle camicie rosse, ma con le piastre d'oro versate al generale palermitano **Ferdinando Lanza**. Con tutti quei miliardi, possiamo ora meglio comprendere come **“Peppinello”** con l'Impresa di soli **1.000 avanzi di galera** abbia potuto metter in fuga un Esercito numeroso e con soli 78 morti!!

Non si volle lasciare traccia di tutto ciò. Non a caso il **Piroscafo “Ercole”**, su cui viaggiava **Ippolito Nievo, da Palermo a Napoli, a conclusione della Spedizione, affondò per una esplosione alle caldaie. Annegarono tutti**. Si poteva pensare ad un fatale incidente, se non fosse stato che il Nievo, come capo dell'Intendenza, amministrava i fondi segreti e quindi recava con sé tutta la documentazione dell'impiego e della destinazione dei fondi per il Sud. Il **De Sivo** ci ricorda a tal proposito che l'Esercito Borbonico aveva: **«soldati bravi, sottufficiali buoni, ufficiali mediocri, colonnelli mediocrissimi, generali di nessuna bontà»**.

La fonte del denaro era il **Governo Inglese** (non dimentichiamo che il Sovrano era ed è il Gran Maestro della Massoneria) e che lo Sbarco - non a caso - avvenne a **Marsala**, che era in quel momento come **una specie di feudo britannico** e si trovava sotto la protezione di due navi inglesi, dove proprio su una di queste navi - nel porto di Palermo - fu firmata la resa dell'isola.

Infine, i tanti Personaggi Risorgimentali, odoravano di Massoneria fino alle ossa. In primis, il **Gran Maestro**

**Peppino (Garibaldi)**, poi **Nino Bixio, Mazzini, Mameli, Silvio Pellico, Pisacane, Maroncelli**. Il Parlamento era pieno; ricordiamo fra tanti: **Francesco Crispi, Agostino Depretis, Giuseppe Zanardelli, Camillo Benso di Cavour. Vittorio Emanuele II** simpatizzò notevolmente per la Massoneria, acconsentendo l'affiliazione del figlio, che diventerà **Re Umberto I°**. Non a caso incisive sono le parole che ebbe a pronunciare **Francesco II**: **«Non sono i miei sudditi che combattono contro di me, ma l'inqualificabile invasione di un nemico straniero»**.

Mi corre, a tal proposito, l'obbligo di fare una breve considerazione su **Cavour e Peppino (Garibaldi)**. **CAVOUR**, grazie al servizio reso per sé e per la Massoneria Bancaria (Sì! Perché c'è anche quella), **aveva interessi propri nella**

**Banca Nazionale degli Stati Sardi**, nata nel 1849, e di proprietà privata, sotto il Governo D'Azeglio, **divenne Ministro delle Finanze prima, e Primo Ministro, poi**.

Mentre nei 34 anni che vanno dalla caduta di Napoleone fino al Regno di Sardegna, si accumularono **135 milioni di debiti**; dal 1848 al 1860 - ovvero in soli 12 anni - quel “genio” di Cavour ne totalizzò l'astronomica cifra di **1.024.970.595** di lire.

Il Bilancio Duosiciliano, al contrario, era in perfetto pareggio.

Su **Peppino (Garibaldi)** invece, beh! Gli epiteti sono quasi infiniti. Possiamo definirlo - perché tale è stato - in diversi modi: **razziatore - ladro di cavalli - pirata - criminale di guerra - negriero - mercenario - truffatore - stupratore di donne - massone - nemico della Chiesa - il rifiuto dei rifiuti**. E mi fermo qui.

Di lui si sa tutto. Solo desidero soffermarmi rapidamente sulle sue scorribande sudamericane, Truffe fatte alle Banche ed Evasione fatta allo Stato.

Nel 1836, **PEPPINO**, essendo accusato a Rio de Janeiro dei loschi traffici che faceva, viene espulso.

Si dà alla Pirateria. Compie diverse scorrerie e saccheggi contro le navi cattolico-ispatiche. Dal Brasile si trasferisce in Argentina fino ad arrivare in Uruguay. Anche qui assalendo navi mercantili, facendo poi razzie e stupri di ogni genere in ogni villaggio. Rubando oro e violentando donne, fino a che una tenace giovane gli stacca l'orecchio destro con un morso. **Da quel momento il nostro bravo “eroe” si farà crescere i capelli**. Nel frattempo, in altri latitudini del mondo, l'Inghilterra insieme agli Stati Uniti e Francia poi si daranno da fare nel losco traffico e commercio di Droga con la Cina, trasportando interi carichi di navi. Intanto, cresce la banditesca popolarità di Peppino nostro, al punto da ritenere opportuno di iscriversi, il 24 agosto 1844, presso una Loggia Irregolare, **“L'asilo della Virtù”** a Mon-



Iconografia massonica garibaldina. Giuseppe Garibaldi ebbe infiniti epiteti, tra cui: razziatore, ladro di cavalli, pirata, criminale di guerra, negriero, mercenario, truffatore, stupratore di donne, nemico della Chiesa, rifiuto dei rifiuti, massone e, nel 1864, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.



tevideo prima ed alla Loggia “Gli Amici della Patria” dopo (dipendente dal “Grande Oriente” di Francia) in modo da accrescere il suo potere. Ma **Mazzini** lo invita a rientrare in patria, perché considera che i tempi sono maturi. A Gloria Del Grande Architetto dell’Universo (=AGDGA-DU) di massonica memoria. Nel 1848, esce “**Il Manifesto**” elaborato da **Marx** ed **Engels**, con il finanziamento dei massoni **Clinton Roosevelt** ed **Horace Greely**, entrambi membri della Loggia “**Columbia**” fondata a New York dagli **Illuminati di Baviera**. Successivamente, lo stesso Marx, in collaborazione con Mazzini, viene incaricato dagli Illuminati di preparare la “**Prima Internazionale Comunista**”.

Un secondo episodio di PEPPINELLO Bello, è che fu Insolvente con le Banche. Infatti, quando chiese al **Banco di Napoli** un prestito (pari ad **1,5 miliardi di lire**) per suo figlio Menotti, che faceva l’agricoltore ed era Deputato Parlamentare, alla scadenza non pagò (talis pater, talis filius). Il Banco si rivolse al padre, il quale replicò: «**Ma come, vi ho liberati dal giogo borbonico e volete anche la restituzione del prestito!**».

Un terzo episodio dell’“eroe dei due mondi”, è che fu **Evasore Fiscale**. Quando gli arrivò la richiesta di pagamento, prese carta e penna, e scrisse testualmente e brevemente così: «**Signor Esattore, mi trovo nell’impossibilità di pagare le tasse. Lo farò appena possibile. Distinti saluti**». Punto e basta. Segue la sua firma.

Con l’unità d’Italia non è stato risparmiato nessuno. Veramente toccante e commovente è la Lettera che scrisse al Savojardo II, il Preposto generale della Compagnia di Gesù, **Padre Pietro Beckx**, in data 24 ottobre 1860. Così si rivolgeva: «... Coi primi commovimenti italiani al fine del 1847, e sugli inizi del 48, tutte le Case ed i Collegi della Compagnia di Gesù negli Stati Sardi, dall’una e dall’altra parte del mare, furono soppressi, i suoi beni confiscati, i suoi membri dispersi ed ignominiosamente sbanditi. Centinaia e centinaia furono scacciati dalle case e dalle città; tradotti come malfattori a mano armata di paese in paese, detenuti nei pubblici carceri, maltrattati ed oltraggiati ferocemente; non si ebbe riguardo nemmeno alle canizie degli anni, né alle gravi infermità. Per cui: **Protesto** contro la spoliazione dei nostri beni, contro le proscrizioni, gli esilii, le prigionie, le violenze, gli oltraggi fatti ai miei confratelli. **Protesto** altresì, per le atroci sofferenze dei tanti vecchi, impotenti, scacciati dai ricoveri, abbandonati al loro destino, senza nessun mezzo di sussistenza». Segue la sua firma.

Per non parlare poi dell’illuminante sintesi che fece **S.S. Pio IX** nell’Allocuzione del 6 gennaio del 1875, laddove

afferma: « ... **Questa Penisola era Unita nella Fede quand’era Divisa in più Stati. Ora che è Unita, è Divisa nella Fede**».



*Re Ferdinando II di Borbone, del Regno delle due Sicilie, successore di Francesco I, regnò dal 1830 al 1859, portando il regno ad una prosperità e potenza industriale e commerciale addirittura inconcepibile a quei tempi.*

Questi sono soltanto un paio di tasselli della Via Crucis patita dalla Chiesa di Roma!

Ogni tanto, nei ragionamenti odierni, si sente dire: arretratezza o lentezza burocratica borbonica; senza sapere che la burocrazia duosiciliana è stata un gioiello di efficienza, mai superata da nessuno. Infatti, non solo a Napoli, nel Regno delle Due Sicilie, ma in Italia, in Europa e finanche nel Mondo, si annoverarono tanti Primati.

Vediamoli insieme.

**Nella sola Napoli:**

C’era il maggior N° di: Fabbriche Tessili, Teatri, Conservatori Musicali, Tipografie (ben 113), Giornali, Riviste. C’è stato il 1° Piano Regolatore. È stata la 1a Capitale con Maggior N° di Abitanti, con ben 500.000 persone.

### **PRIMATI Italiani**

- 1735: 1a Cattedra di Astronomia.
- 1763: 1° Cimitero Italiano per Poveri.
- 1782: 1° Intervento di Profilassi Anti-tubercolare.
- 1789: 1a Assegnazione delle Case Popolari.
- 1789: 1a Istituzione di Assistenza Sanitaria Gratuita.
- 1807: 1° Orto Botanico.
- 1812: 1a Scuola di Ballo (presso il “Teatro San Carlo”).
- 1813: 1° Ospedale Psichiatrico.
- 1833: 1° Corpo dei Pompieri.
- 1835: 1a Istituzione per Sordomuti.
- 1839: 1a Ferrovia e 1a Galleria Ferroviaria.
- 1839: 1a Illuminazione a Gas di una Città e 3a in Europa.
- 1840: 1a Fabbrica Metalmeccanica (con 1050 operai).
- 1841: 1° Centro Sismologico.
- 1841: 1° Sistema a Fari Lenticolari a Luce Costante.
- 1843: 1a Nave da Guerra a vapore.
- 1843: 1° Periodico Psichiatrico.
- 1845: 1a Locomotiva a Vapore.
- 1845: 1° Osservatorio Meteorologico e Sismologico.
- 1848: 1° Esperimento di Illuminazione a Luce Elettrica.
- 1852: 1° Telegrafo Elettrico.
- 1852: 1° Bacino di Carenaggio in Muratura.
- 1860: 1a Flotta Mercantile e Militare e 2a nel Mondo.
- 1860: 1a Nave ad Elica.
- 1860: 1a Industria Navale (con 2000 operai).
- 1860: 1° per N° di: Orfanotrofi, Ospizi, Collegi, Conservatori e Strutture di Formazione ed Assistenza. Ed infine, la Maggior Borsa Merci.

(continua)

# Due “Credo” nella nuova Liturgia Cattolica?

del Dott. Bruno Tarquini,  
Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione



L'attento lettore di “Chiesa viva”, Fernando Galbiati, con riferimento al mio articolo “Le tre vie che conducono al dominio mondiale”, contenuto nel n. 436 della Rivista, dichiara di non aver ben compreso quanto ho ritenuto di esporre a proposito del “Credo”, per dimostrare la fondatezza del pensiero di coloro che aspirano ad un “cattolicesimo protestante”, tra cui Ernesto Bonaiuti, di cui ho riportato un brano chiaramente dimostrativo di quelle aspirazioni. Ed ho ritenuto di prendere come esempio di questo programma eretico il “Credo”, una delle principali preghiere cattoliche. Pertanto, fatta ammenda dell'erronea menzione di Papa Pio IV al posto del suo successore Pio V, come rimproveratami dal gentile lettore, tento di essere maggiormente chiaro a proposito della strana versione dell'attuale “Credo”, che si recita nella “nuova Messa”, nata dal Concilio Vaticano II. Avevo fin da giovanissima età imparato il “Credo”, una delle principali preghiere della cattolicità, in una certa e semplice versione. All'improvviso, durante una Messa celebrata qualche anno dopo il Concilio Vaticano II una strana novità mi colpì, sotto forma di una certa apposizione che non avevo mai sentito prima e che immediatamente mi sembrò che urtasse contro quello che era stato fin ad allora il “Credo” da me conosciuto. Questo problema mi rimuginò nella testa e creò dentro di me la percezione che qualcosa di estraneo e di incompatibile fosse penetrato in quella preghiera e probabilmente nella dottrina cattolica, quale mi era stata insegnata.

Il mio articolo apparso sul n. 436 di “Chiesa viva”, avendo in verità una portata ben più ampia, quale l'aspirazione

di certi ben noti ambienti internazionali a conseguire il potere mondiale, poneva in rilievo che una delle vie per raggiungere la meta è quella di natura religiosa, diretta al compimento del cosiddetto ecumenismo; ma a questo problema particolare avevo dedicato solo poche righe con un semplice accenno al problema del “Credo”, e giustamente il cortese lettore ha lamentato una scarsa chiarezza di quanto avevo scritto su quel problema particolare.

Cerco ora di dare una più completa trattazione sul problema del “Credo”, sperando di rendermi più comprensibile.

Sui Simboli più antichi (apostolico, niceno e niceno-costantinopolitano), il “Credo”, una delle principali preghiere cristiane sempre recitata nel corso della Messa, fu codificato nella **Professio fidei Tridentina** con una Bolla di Pio

IV, nel 1564, il cui testo in italiano fu fino al Concilio Vaticano II esclusivamente il seguente:

**«Io credo in Dio Padre, onnipotente, creatore del Cielo e della Terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figliolo nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese all'inferno, il terzo giorno risuscitò da morte, salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna. Così sia».**

Questa e solamente questa fu la preghiera che mi era stata insegnata fin dal tempo della mia prima comunione durante le lezioni di catechismo, e che ho sempre ascoltato da mia madre.



Secondo questa preghiera chiari e ben definiti sono i Simboli della professione di fede secondo il rito cattolico-romano: un unico Dio Padre Creatore del Cielo e della Terra, Gesù Cristo Figlio di Dio e della sua stessa sostanza perché concepito di Spirito Santo, la incarnazione del Figlio e la Sua nascita dalla Vergine Maria, la Sua crocifissione, la Sua morte, la Sua discesa agli inferi, la Sua resurrezione, la Sua ascensione al Cielo, la Sua futura venuta, un'unica santa cattolica apostolica (e Romana) Chiesa, la remissione dai peccati, la resurrezione dei morti, la vita eterna.

Dopo 401 anni il Concilio Vaticano II, ad opera della Commissione per l'esecuzione conciliare sulla liturgia sacra (Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia), presieduta dal **cardinale Giacomo Lercaro** e composto anche da **monsignore Annibale Bugnini** (più tardi scoperto come sicuro appartenente alla massoneria e pertanto "punito" con la nomina a nunzio apostolico a Teheran e che anni prima era stato addirittura esonerato dall'insegnamento della liturgia a causa delle sue idee non ortodosse) ritenne di inserire nella liturgia cattolica un secondo "Credo", dandogli la seguente nuova versione:

«Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio dà Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa natura del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, "secondo le Scritture", è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi, e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita che verrà. Amen».

Non sono un teologo, né un professore di storia delle religioni, e neanche un semplice insegnante di religione alle scuole medie; mi presento solo come persona intellettualmente curiosa di conoscere e di interpretare gli avvenimenti della storia e quindi della **economia**, della **politica** e della **religione**, partendo dalla presupposto che questi tre settori sono collegati tra loro da una lunga linea rossa, molto spesso sotto traccia, che li tiene strettamente e nascostamente intrecciati l'uno all'altro, rimanendone vicendevolmente influenzati e condizionati.

Quindi, per prima cosa, mi si vorrà perdonare se sottopongo la seconda versione del "Credo" ad una brevissima analisi sull'uso delle parole e della punteggiatura e sui motivi che quell'uso hanno consigliato. La cosa non è naturalmente fine a sé stessa, perché **l'uso di talune parole e di una certa punteggiatura può sconvolgere il significato di una frase e, come nel caso di specie, assumere un negativo riflesso sulla interpretazione del significato religioso della preghiera in esame**, almeno per quanto riguarda la parte che si riferisce al simbolo più importante della religione cristiana, quello che la contraddistingue in modo decisivo dalle altre religioni, rendendo irrimediabilmente impossibile di ritenere che tutte le religioni siano tra loro uguali, pur in una visione alquanto dolcificata che è propria dell'attuale più volte enunciato (anche in alto loco) ecumenismo. Mi riferisco al **Simbolo della Resurrezione di Gesù. Se Gesù è risorto dalla morte non può che essere il Figlio di Dio e quindi Dio stesso**; se non è

risorto o si dubita di questo Simbolo, Gesù potrebbe essere incluso nel numero dei tanti profeti, come sostengono giudei e mussulmani. Non c'è alcuna via di mezzo: **solo la resurrezione di Gesù dalla morte prova che la Sua sostanza è quella di Dio e che, quindi, è Dio Egli stesso.**

Prima di prendere in esame questo preminente punto del nuovo "Credo", è necessario rilevare preliminarmente come la seconda versione di questa preghiera si contraddistingua per **una eccessiva prolissità** (è lunga il doppio della prima versione, peraltro come è usuale nel linguaggio e nella scrittura dei nostri giorni, che sembrano programmati proprio per nascondere il pensiero), così poco confacente per una preghiera, che (al pari di tutte le altre) dovrebbe segnalarsi per concisione, come, d'altronde, ha insegnato lo

stesso Gesù con il "Padre nostro", l'unica preghiera che Egli ci ha direttamente tramandato.

Tanto per fare soltanto alcuni esempi, perché nella nuova versione del "Credo", all'affermazione di un Padre onnipotente creatore del cielo e della terra si è ritenuto di aggiungere le parole, che mi appaiono sovrabbondanti e quindi inutili, **"di tutte le cose visibili e invisibili"**? Queste parole che cosa aggiungono al simbolo della creazione del cielo e della terra da parte di un Padre onnipotente, e quale diverso significato può loro darsi una volta che si è dato atto della creazione, oltre che della terra, anche del cielo, concetto, questo, necessariamente comprensivo di tutto **"l'universo"** e quindi anche delle **"cose invisibili"**?

E quale valore dare alle parole **"Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero"**? Non era sufficiente il periodo che precede queste parole, come nella prima versione? Naturalmente questi sono solo alcuni esempi della denunciata prolissità del **secondo "Credo"**, e mi piace concludere questo specifico punto preliminare, mettendo in rilievo come ogni preghiera, specialmente importante come il **"Credo"**, acquisiti una maggiore solennità e ispiri una maggiore meditazione se vi siano in essa conciliate completezza e concisione.

La cosa straordinaria è che il “Credo” nella sua prima versione è ancora riconosciuto valido anche ai nostri giorni: esso infatti viene recitato durante la Messa nel tempo della Quaresima, durante il quale, come suggerisce il Messale Romano (II ed., pag. 306) «si può rinnovare la professione di fede come Simbolo detto “degli Apostoli”» ed «il celebrante è tenuto ad avvisare per tempo l’assemblea liturgica di questa scelta». Perché questa preghiera, nelle sue due versioni (tanto contrastanti ed incompatibili tra loro, come vedremo, in un ben determinato punto con gravi conseguenze sullo stesso fondamento del Cristianesimo) viene, ciò nonostante, recitata in entrambe le versioni, sia pure in tempi diversi, dalla liturgia della Messa?

A quale delle due versioni, **tra loro così diverse per l’inquietante contrasto**, si deve dare credito (o maggior credito)?

Ciò, dunque, non può non significare innanzitutto che questa preghiera, nella sua prima versione, conserva tutto il suo valore originario, il suo significato e la sua essenza, per cui non mi sembra giustificata la sua incomprendibile alternanza con una seconda versione, che, come si è detto, si contraddistingue, non solo per una prolissità del tutto inutile ai fini del ricordo di tutti i Simboli significativi del Cristianesimo, ma soprattutto perché su un determinato punto è irrimediabilmente contrastante con la prima versione. Vale porre in rilievo, ancora una volta, come il Cristianesimo sia una religione completamente diversa da tutte le altre e che gli abusati concetti di (“**sincretismo**” e di “**ecumenismo**” debbano essere intesi, a tutto concedere, soltanto come esigenza di tolleranza tra di loro di tutte le religioni, e non come affermazione della loro uguaglianza: infatti questa blasfema affermazione, come si è già accennato e come ritengo di ripetere, sottintenderebbe necessariamente che Gesù non è Figlio di Dio, ma un semplice profeta come ritengono giudei e mussulmani, negando esplicitamente, la Sua Resurrezione, cioè il Simbolo-cardine del Cristianesimo. A meno che non siano proprio i giudei ed i musulmani a riconoscere la divinità di Gesù. **Un punto di mezzo non può esistere ed è esplicitamente proibito dal Primo Comandamento.**

Ma torniamo al punto di partenza, quello che riguarda l’uso di parole e di punteggiatura nella seconda versione del “Credo”, che dà adito a forti perplessità in ordine al dovuto rispetto del più importante Simbolo della preghiera.

Per quanto concerne la prima versione è da mettere in rilievo come **la preghiera sia composta di un solo periodo**: non esiste infatti alcun punto fermo (“segno grafico che posto al termine di un periodo ne individua il suo senso compiuto”) se non alla fine della preghiera stessa, per cui **l’orante crede in tutti i Simboli enunciati allo stesso modo e senza alcuna distinzione.**

Invece, **la seconda versione della preghiera** è cosparsa di quei segni di punteggiatura: nella prima frase si presenta il Simbolo della creazione del cielo e della terra per opera di un solo Dio, Padre onnipotente. *Punto.* Nella seconda frase si presenta il Simbolo di Gesù Cristo, Figlio di Dio, della stessa sostanza del Padre. *Punto.* Nella terza frase si presenta il Simbolo della discesa di Gesù dal cielo per la salvezza degli uomini e della Sua incarnazione nel seno della Vergine Maria. *Punto.* Nella quarta frase si presenta il Simbolo della Sua crocifissione, della Sua morte e della Sua sepoltura. *Punto.* Nella quinta frase si presenta **il Simbolo della resurrezione di Gesù il terzo giorno, “secondo le Scritture”, e la sua ascensione al cielo.** *Punto.*



Ora è lecita la domanda: **perché soltanto per il Simbolo della Resurrezione si è aggiunto, tra virgole, l’inciso su riportato in corsivo?** Secondo la successione delle suddette frasi, tutte chiuse da un punto fermo, che rende ciascuna di esse lessicalmente (e quindi significativamente) indipendente l’una dall’altra, non può sorgere alcun dubbio che **il richiamo alle Scritture riguarda soltanto il Simbolo della Resurrezione di Gesù e non anche gli altri Simboli.** Quindi **soltanto per la Resurrezione bisogna rifarsi alle Scritture**, non anche per gli altri Simboli. Il riferimento della suddetta apposizione solo al mistero della Resurrezione (a ben riflettere e secondo un corretto uso della lingua italiana) non può avere altro significato ed altra interpretazione. Se noi dovessimo risalire alle Scritture solo per la Resurrezione e non anche per gli altri Simboli, **dovremmo domandarci la ragione di**

**questa differenza così pericolosa:** per tutti gli altri Simboli dovremmo credere senza rifarci alle Scritture, mentre per quello della Resurrezione la nostra fede dovrebbe dipendere soltanto (o anche) dalle Scritture. Non può negarsi che all’inciso che richiama così chiaramente le Scritture soltanto per quel Simbolo, e non anche per altri, deve pur darsi una interpretazione, deve pur darsi una convincente spiegazione. Infatti, non potendosi contestare che tutti i Simboli sono riportati dalle Scritture e non solo quello della Resurrezione, **non può non sorgere la preoccupazione che questa differenza possa avere un significato limitativo di quel Simbolo:** mentre a tutti i Simboli noi crediamo in base alla nostra fede, solo per quello relativo alla Resurrezione noi abbiamo bisogno di un sostegno oggettivo, quello appunto delle Scritture.

Sorge il sospetto che il mantenimento di entrambe le versioni del “Credo” appartenga a **quel disegno subdolo, proprio del modernismo, diretto da una parte a non incorrere nell’anatema pronunciata da Pio V** (sess. XXII, can. 9 del Concilio Tridentino, il quale fu di natura dogmatica - si ricordi bene - a differenza del Concilio Vaticano II, che fu soltanto di natura pastorale), contro chi non avesse rispettato le decisioni del Concilio Tridentino, dall’altro di introdurre di fatto e subdolamente nella litur-



gia la seconda versione del “Credo”, pur conservando la prima. Un, po’ quello che si è fatto, altrettanto subdolamente, con l’uso della lingua volgare nella liturgia cattolica: pur mantenendo, ma solo ufficialmente, in vita la lingua latina, però nella pratica comune della liturgia non è più volutamente usata e viene man mano dimenticata.

Come non si è avuto il coraggio di abolire ufficialmente la lingua latina nella liturgia cattolica, ma la si è di fatto trascurata per facilitarne la sua dimenticanza, così non si è avuto il coraggio di abolire la prima versione del “Credo”, ma solo di accompagnarla con una seconda che, come si è detto, **contiene la gravissima anomalia che attenta al Simbolo della Resurrezione di Cristo.** D’altra parte, che questa sia la strategia del nuovo Cattolicesimo modernista (al fine di conciliarlo con il protestantesimo in modo indolore ed occulto), lo si deduce, per esempio (tanto per fare un esempio), anche dalla circostanza che ha messo da parte (solo di fatto e non ufficialmente) un sacramento basilare come quello della confessione, non essendo più coltivato, tanto è vero che la quasi totalità di coloro che si accostano alla Comunione la trascura, e che dalle chiese sono scomparsi i confessionali (segno questo molto significativo), mentre non va neanche trascurato che durante la distribuzione dell’Ostia consacrata (simbolo della Presenza Reale di Cristo) i comunicandi restano in piedi (ho saputo che in qualche caso la Comunione sia stata negata al fedele che si fosse inginocchiato), e che gli altri fedeli restano bellamente seduti ai loro banchi, qualcuno anche con le gambe accavallate.

Peraltro la scelta del mantenimento, pur solo apparente del dogma, evita altre conseguenze che sarebbero davvero catastrofiche per il Cattolicesimo col trascorrere del tempo. Infatti, occorre in verità porre in evidenza un altro grave pericolo: e cioè che la soppressione ufficiale, o la variazione di quanto disposto dal Concilio Tridentino, dovrebbe inevitabilmente si-

gnificare la irrimediabile ed implicita negazione del dogma della infallibilità del papa; il che consentirebbe di affermare, come logica conseguenza, che il rinnegamento del dogma dell’infalibilità papale colpirebbe necessariamente tutti i papi, compresi quelli implicati nel Concilio Vaticano II. Infatti, se i papi del Concilio Tridentino possono non essere stati infallibili, potrebbero non esserlo stati neanche i papi del Concilio Vaticano II (tanto più che essi non hanno parlato ex cathedra come Pio V). E naturalmente nemmeno Pio IX, il papa che nel 1870, nel Concilio Vaticano I, aveva sancito il dogma in questione.

Per dimostrare quanto è stato finora accennato ritengo di chiudere questo mio scritto, ripetendo ancora una volta una significativa opinione di alta importanza, a cui ho già fatto riferimento: infatti già nel 1943 (più di vent’anni prima del Concilio Vaticano II), **Ernesto Bonaiuti** (v. n. 436 di “Chiesa viva”) famoso prete modernista e scomunicato, aveva scritto:

**«Il Modernismo si propone (...) di trasformare il cattolicesimo dall’interno, lasciando intatto, nei limiti del possibile, l’involucro esteriore della Chiesa (...). Il culto esteriore durerà sempre come la Gerarchia, ma la Chiesa, in quanto maestra dei sacramenti e dei suoi ordini, modificherà la gerarchia e il culto, secondo i tempi: essa la renderà più semplice, più liberale, e quindi più spirituale; e per quella via essa diventerà un protestantesimo ortodosso, graduale, non violento, aggressivo, rivoluzionario, insubordinato».**

Conservare, quindi, il Cattolicesimo soltanto nel suo involucro esteriore, ma apportarvi all’interno quelle modificazioni, inconsapevolmente acquisite dagli ignari fedeli, che lo equiparasse di fatto ad un **“protestantesimo ortodosso”**, costituisce il programma occulto del Modernismo, che procede avanti nella più completa e voluta ignoranza dei popoli, e nella colpevole acquiescenza degli ambienti cattolici.



### Chi è don Luigi Villa?

dott. Franco Adessa (pp. 64 - Euro 5)

Su richiesta di molte persone dall’Italia e dall’estero, e dopo più di vent’anni di collaborazione con questo coraggioso Sacerdote, ho deciso di scrivere questa **breve biografia di don Luigi Villa**, perché ritengo non sia più possibile tacere sulla **indescrivibile e interminabile persecuzione** subita da questo anziano, fedele e incorruttibile Ministro di Dio!

Per richieste, rivolgersi a:  
**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
 Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia  
 Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



# Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

## MAZZINI IN INGHILTERRA

«Terminato il primo libro sulla Rivoluzione Francese, **Thomas Carlyle** lo consegnò a **John Stuart Mill**, il quale, dopo averlo letto, lo gettò nel fuoco del caminetto, consegnando al **Carlyle** 100 sterline per rifare la sua opera. Così, furono completati i tre volumi sulla “**Storia della Rivoluzione Francese**”.

Questo è il racconto di **John Stuart Mill** su quanto dovette fare per assicurare che il **Carlyle** potesse divenire una celebrità in campo letterario: «Era un libro così strano e incomprendibile per la stragrande maggioranza del pubblico che, la possibilità di successo o insuccesso era appesa a un filo. Ma avendo avuto il libro per primo, **ho suonato la tromba del successo all'uscita dell'opera, dichiarando che essa meritava gli onori del più grande genio. Questo spaventò la fronda dei critici che si trattennero dal pronunciare una avvertata condanna. E così il successo fu assicurato!**».

**John Stuart Mill** pubblicò la sua spudorata montatura pubblicitaria, nel luglio 1837, sulla **London and Westminster Review**, una rivista da lui diretta:

«Questa non è tanto una storia, ma un poema epico, e proprio per questo, la più vera delle storie. È contemporaneamente la storia della Rivoluzione Francese e la sua poesia; l'opera storico-poetica di grande genio che sia mai apparsa nel nostro paese da molti anni. (...) È un libro di distinta originalità di eccellenza insuperabile (...). Sicuramente, **non fatta di aridi e meccanici fatti di cui si compone la storia, ma di sentimenti** (...) che la storia, o le questioni ad essa connesse, **risvegliano nelle nostre menti**».

Un libro di storia, cioè, “non fatto di aridi e meccanici fatti ma di sentimenti che vengono risvegliati nelle nostre menti”; questo fu il “**metodo storico**” di **Carlyle**, con **John Stuart Mill** che suonava il flauto magico della frode.

Il libro “**Storia della Rivoluzione francese**” fu un successo internazionale e **Thomas Carlyle** divenne un uomo famoso, cimentandosi subito a scrivere un altro libro: “**On Heroes, Hero-Worship and Heroic in History**” (= Sugli eroi, idolatria dell'eroe e atti eroici nella Storia) che fu pubblicato nel 1841.

In questo libro, **Carlyle** invoca il ritorno al paganesimo e la capitolazione di tutta l'umanità al dominio totalitario. Egli esalta i miti delle divinità nordiche (Thor, Odino) facendo risalire, dalla loro superiorità razziale, la vera eredità dei Britannici disprezzando quella dei profeti della Bibbia, di Gesù Cristo e della civiltà cristiana. Persino l'eredità culturale di Shake-



*Thomas Carlyle, il letterato scozzese che preparò l'ambiente a Giuseppe Mazzini per il lavoro che doveva svolgere.*

speare era irrilevante, perché - scrive il Carlyle - Shakespeare fu grande solo perché quando scriveva era completamente inconscio.

Per il **Carlyle**, l'uomo moderno doveva costruire la sua fede sul culto idolatrico dell'Eroe: “Non vi è sentimento più nobile che alberghi nel cuore di un uomo dell'ammirazione per un uomo più grande di lui. (...) Le religioni si basano su questa ammirazione. Il culto idolatrico dell'Eroe, profonda, prostrata, sottomessa, cocente, sconfinata ammirazione per la più nobile forma di un Uomo simile a un Dio”.

Nel 1843, **Carlyle** sforna un altro libro: “**Past and Present**” (= Passato e presente) sull'oppressione degli operai esercitata nelle industrie dai loro padroni.

Nel 1849, **Carlyle** scrisse un discorso sulla questione dell'emancipazione dei negri nelle Indie Occidentali britanniche. **Carlyle** chiedeva leggi che obbligassero i negri a tornare a lavorare per i loro antichi padroni, con o senza stipendio, per l'intera loro vita. Ecco come descriveva, invece, la vera schiavitù: “Vi è una sola e intollerabile specie di schiavitù (...). È la schiavitù del forte sul debole (...) con la follia di tutti emancipati (...) armati di urne elettorali, suffragi universali (...) statistiche, filosofie costituzionali e altri Stolti Vangeli”<sup>1</sup>.

A questo punto, vien solo da chiedersi: cosa ci faceva un “**profeta dell'umanità**” come **Giuseppe Mazzini** con un “**profeta feudale, anti-progresso e schiavista**” come **Carlyle**?

<sup>1</sup> Cfr. Anton Chaitkin, “**Treason in America**”, New Benjamin Franklin House, New York, 1984, pp. 285-289.





M.to rev.do Mons. Villa,  
condividiamo ed apprezziamo la sua opera di strenuo difensore della tradizione cattolica e della Chiesa quale unica Madre di tutti i redenti.

Come inflessibile oppugnatore degli errori, Lei dimostra di quanto amore sia ripieno il suo cuore per quel Figlio che il Padre ha donato all'umanità senza risparmiareGli qualunque genere di umiliazione fino alla morte in croce, pur di ridonare ai Suoi figli quella felicità per cui erano stati creati.

Il suo esempio ci è di stimolo a combattere l'errore e difendere la Verità che è una sola, quella rivelata dal Padre per mezzo del Suo Figlio prediletto Gesù, nostro Salvatore.

Continuiamo sostenuti dalla speranza che, un giorno, il Signore farà "cantare ai redenti il canto della vittoria!"

Confidando nel suo sostegno spirituale, le auguriamo un Santo Natale.

(Red. P. D. - Chieti)

\*\*\*

Grazie, grazie, grazie per l'invio del Numero Speciale di settembre su "**Karol Wojtyla Beato?.. mai!**", vulcano di chiarezza e di verità nella Chiesa caduta in oscurità.

Aspettiamo la risposta del Signore offeso infinitamente!

(M.F. S. - Svizzera)

\*\*\*

Carissimo Don Villa,

ho terminato di leggere il suo libro "**Paolo VI beato?**". Concordo pienamente con Lei sul giudizio da dare all'amletico

Paolo VI. Le prove che Ella porta sono ineccepibili.

Esse sono poi corroborate dalle foto che esibisce nel suo libro. (...)

Dev.mo e Affez.mo

(Don T.L. - Torino)

\*\*\*

Volevo complimentarmi con la Vs. Rivista; in particolare avrei gran desiderio di conoscere don Luigi Villa. Sappia questo servo di Dio che lo stimo e lo appoggio.

Spero stia bene e mi piacerebbe parlare con lui di persona.

Sono un cattolico praticante antimodernista! Amo la Chiesa e il Papa, anche se condanno le posizioni eretiche del Pastore... posizioni che ritengo assolutamente prive di infallibilità, mancando l'intenzione di insegnare, secondo quanto disciplinato dal Concilio Vaticano I; rispetto ad esse sono pertanto libero di aderire al Magistero perenne della Chiesa.

Grazie mille!

Un abbraccio in Cristo Gesù, re dell'universo!

(F. R.)

\*\*\*

Gentile Responsabile del sito "Chiesa viva" sono un blogger pisano, che da tempo ha scoperto il vostro ottimo sito per recuperare una quantità enorme di informazioni sul rapporto tra Chiesa e Massoneria. Complimenti per il lavoro capillare e professionale che state portando avanti. (...)

Vi ringrazio anticipatamente per l'attenzione.

(N.N. - Pisa)

## In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

### IL VERO VOLTO DELL'IMMIGRAZIONE

di **Giuli Valli**

In Italia, l'evento più vistoso e grandioso del 1989, fatidico anno del bicentenario della Rivoluzione Francese, è stato senza dubbio l'impressionante aumento dell'afflusso immigratorio, proveniente soprattutto dai paesi di religione islamica.

Di fronte a questo fenomeno, così imponente che, nel giro di brevissimo tempo, è giunto a sconvolgere l'aspetto delle nostre più antiche città, i cui centri sembrano a volte trasformarsi in vere e proprie casbah, ci è parso necessario proporre agli italiani, travolti dal mare di una propaganda tanto chiassosa quanto mistificante, un saggio che ne descriva gli effetti e ne indichi gli sviluppi e le cause.

A tal fine, abbiamo diviso la nostra trattazione in tre parti: nella prima, esamineremo - al di là della menzogna di Stato! - il vero volto della immigrazione e gli effetti immediati della legge Martelli. Nelle successive due, mostreremo al lettore il retroscena, i piani e gli scopi ultimi che si celano dietro a questo sconcertante movimento di popoli.

Per richieste:

Editrice Civiltà  
Via G. Galilei 121,  
25123 Brescia  
Tel: 030 37.00.00.3  
E-mail: omieditriceciviltà@libero.it

### RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare  
**Religiose-Missionarie**

- sia in terra di missione, sia restando in Italia -  
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,  
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



# Conoscere il Comunismo



contro Dio...



... contro l'uomo

## Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

### MARTIRI NELLE PROVINCE DI SICHUAN

#### Dong Shizhi John

Sacerdote, diocesano. Nato in Sichuan, lavorava a Shanghai, presso l'Ufficio centrale cattolico. Si recò spontaneamente a Chongqing per verificare la verità della partecipazione dei cattolici al Movimento di riforma. Pronunciò un illuminato discorso, il 2 giugno 1951. Fu arrestato il giorno seguente e di lui non si seppe più nulla.

#### Wu Taddeo

Sacerdote diocesano. È stato fucilato nel luglio 1951, con l'accusa di essere un proprietario terriero. I campi appartenevano alla Missione ed i proventi mantenevano gli orfani, il seminario e le religiose.

#### Shi Daoyi Gabriele

Sacerdote diocesano. Nato verso il 1900 e ordinato sacerdote nel 1928 circa. Era stato imprigionato da circa un anno. Rilasciato, morì poche ore dopo.

#### Wu Matteo

Sacerdote diocesano. Nato nel 1902 circa, venne ordinato nel 1931. Venne accusato di aver maltrattato gli orfani di cui si curava, fu pestato e fucilato nel 1951, vicino a Pehkoshu.

#### Wu Xiechong Giovanni

Sacerdote diocesano. Giustiziato in marzo o aprile 1951.

#### Yu Xuefflan Andrea

Sacerdote, diocesano. Era nato intorno al 1911. Venne ordinato sacerdote verso il 1936. Fu giustiziato alla fine del 1951, in città a Chongqing.

#### Chen Guangbu Stefano, Yang Fangzhi Wu Wencheng, Wu Gongbai,

quattro sacerdoti, diocesani. Si suppongono morti in prigione. Arrestati, di loro non si seppe più nulla.

#### Diocesi di Kanding

Il 27 marzo 1846 venne eretta la Prefettura Apostolica del Tibet, divenuto nel 1857 Vicariato Apostolico del Tibet. Nel 1924 divenne Vicariato Apostolico di Tatsienlu. Era stato affidato dall'inizio alle Missioni estere di Parigi.

#### Mussot Henri George

Sacerdote, Mep. Nato a Ouge (Haute Saone) il 26 giugno 1854, entra tra i Mep il 22 ottobre 1879. Ordinato sacerdote il 17 dicembre 1880, parte per il Tibet il 19 gennaio 1881. Viene massacrato nelle vicinanze di Batang il 5 aprile 1905.

#### Soubé Jean André

Sacerdote, Mep. Nato il 6 ottobre 1858 a Saint Juéry (Aveyron), entrò tra i Mep il 13 settembre 1884. Ordinato sacerdote il 5 luglio 1885 partì per il Tibet il 7 ottobre seguente. Venne ucciso il 14 aprile (o marzo) 1905, nei pressi di Yaregong.

#### Dubernard Mes Efiene

Sacerdote, Mep. Nato a Ussel (Corrèze) l'8 agosto 1840, è entrato tra i Mep l'11 dicembre 1860. Ordinato sacerdote il 10 gennaio 1864, partì per il Tibet il 15 marzo seguente. Fu ucciso a Xiekou (Tsekou) da pagani istigati dai Lama, il 26 luglio 1905.

#### Monbeig Jean Théodore

Sacerdote, Mep. Nato il 22 ottobre 1875 a Salies-de-Béarn (Pirenei), venne ordinato sacerdote il 25 febbraio 1899. Partì il 26 luglio seguente per Dajianlu, venne ucciso vicino a Lithang il 12 giugno 1914.

#### Nussbaum Michel Victor

Sacerdote, Mep. Era nato a Bas Rhin, in Francia, il 27 settembre 1884. Ordinato sacerdote il 27 settembre 1908, è stato ucciso da banditi il 17 settembre 1940, a Pamé, Tibet.

#### Vidal Pascal

Fratello laico, Ofm. Decapitato nel dicembre 1941.

(continua)

GIUGNO

2011

SOMMARIO

N. 439

## Sacro Cuore di Gesù

2 **Preghiera universale di papa Clemente XI**

3 **Assisi: apostasia?**  
del sac. dott. Luigi Villa

7 **Il Teologo**

8 **Popoli alla deriva**  
della dott.ssa Pia Mancini

10 **L'unità monetaria (1)**  
del Prof. F. Cianciarelli

12 **Documenta Facta**

13 **Occhi sulla politica**

14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (22)**  
a cura del dott. F. A.

18 **Due "Credo" nella nuova Liturgia cattolica?**  
del dott. Bruno Tarquini

22 **Conoscere la Massoneria**

23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**

24 **Conoscere il comunismo**

#### SCHEMI DI PREDICAZIONE

#### Epistole e Vangeli

#### Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XVI Domenica durante l'anno alla XIX Domenica durante l'anno)